

Roma, 21 gennaio 2021

L'uniforme di servizio:

identità, appartenenza, responsabilità!

Come Corpo di Polizia siamo vocati allo spirito di appartenenza, che passa senza ombra di dubbio anche attraverso "l'identità e l'identificazione" che trova tanto la sua base quanto il proprio apice in un'uniforme che indossiamo con onore ed orgoglio.

Sono queste le parole di apertura dell'esortazione che il dott. **Roberto Santini**, Segretario Generale del **Si.N.A.P.Pe**, consegna a tutto il personale del Corpo.

"Nonostante tutti condividiamo lo stesso amore per la nostra uniforme che indossiamo con vanto, troppo spesso si assiste a poco opportune "personalizzazioni" della stessa.

Troppe sono le volte in cui ci siamo imbattuti in nastrini, scudetti, mostrine, spillette e freqi vari persino con il richiamo al reparto di appartenenza, ma che nulla hanno a che vedere con le disposizioni ministeriali sul punto".

*"L'amministrazione penitenziaria ha di certo le proprie responsabilità – tuona **Santini** – con i suoi ritardi ad esempio nella distribuzione delle nuove insegne di qualifica; ciò tuttavia non autorizza il poliziotto penitenziario ad agire in proprio, così esponendosi a violazioni disciplinari dall'esito scontato".*

*"E' per questi motivi – chiosa il leader del **Si.N.A.P.Pe** - e per il sommo rispetto per la nostra uniforme che esorto il personale tutto ad attenersi scrupolosamente ai decreti e ai regolamenti in materia evitando di adornare la divisa con qualsivoglia "ninnolo" non autorizzato"*

L'Ufficio Stampa Si.N.A.P.Pe